

A15

Chiara Alessandri

Il valore immutabile della famiglia

Proposte didattiche alla luce del contesto odierno

Prefazione di
Matteo Maria Zuppi





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1039-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2018

Indice

- 7 *Prefazione*
 di Matteo Maria Zuppi
- 11 *Introduzione*
- 17 *Capitolo I*
 L'insegnamento biblico e magisteriale sulla famiglia
 1.1. Il matrimonio e la famiglia nella Scrittura, 17 – 1.1.1. *Il Libro della Genesi: la vocazione dell'uomo e della donna a formare una sola carne*, 18 – 1.1.2. *I profeti e il Cantico dei Cantici: il Signore sposo del suo popolo*, 22 – 1.1.3. *L'insegnamento di Gesù: il matrimonio alla luce del progetto originario di Dio*, 25 – 1.1.4. *San Paolo: il matrimonio nelle prime comunità cristiane*, 29 – 1.2. Il magistero su famiglia e matrimonio, 31 – 1.2.1. *L'insegnamento del Concilio Vaticano II*, 32 – 1.2.2. *La Humanae vitae di Paolo VI*, 35 – 1.2.3. *Il magistero di Giovanni Paolo II*, 36 – 1.3. La famiglia nel magistero di Francesco, 44 – 1.3.1. *Le catechesi sulla famiglia*, 45 – 1.3.2. *Il Sinodo sulla famiglia*, 50 – 1.3.3. *L'esortazione apostolica postsinodale Amoris Laetitia*, 53.
- 63 *Capitolo II*
 La famiglia in un contesto di trasformazione e di crisi
 2.1. L'identità della famiglia nell'attuale contesto socio-culturale, 65 – 2.1.1. *Il "genoma" della famiglia*, 65 – 2.1.2. *Le trasformazioni sociali e i loro effetti sulla famiglia*, 70 – 2.2. *Nuovi modelli di famiglia?*, 77 – 2.3. *La sfida dell'educazio-*

ne, 82 – 2.3.1. *La crisi dei parametri educativi tradizionali*, 82
– 2.3.2. *Quale ruolo della famiglia nell'educazione?*, 89.

95 **Capitolo III**

Proposta di progettazione didattica per i cicli scolastici

3.1. Scuola dell'infanzia, 101 – 3.2. Scuola primaria, 105 –
3.3. Scuola secondaria di primo grado, 117 – 3.4. Scuola
secondaria di secondo grado, 127 – 3.4.1. *Il primo biennio del
liceo*, 127 – 3.4.2. *La classe quinta del liceo*, 136.

147 **Conclusione**

Prefazione

di MATTEO MARIA ZUPPI*

È evidente la crisi della famiglia, che rappresenta da sempre il bene più prezioso dell'intera società, poiché ne è la cellula fondamentale, la culla nella quale l'essere umano è accolto e custodito, fatto crescere ed educato. Il suo grande nemico è l'individualismo che la indebolisce. Non di rado la cultura oggi dominante mette da parte la famiglia, quasi la scarta come un retaggio del passato, e svilisce l'amore vedendolo come una realtà solo soggettiva, passeggera, privata. Vi sono però anche altri segni, di natura opposta, che ci lasciano intravedere il desiderio, insito in ogni persona — anche se a volte inconsapevole — di donarsi agli altri senza vivere solo per se stessi, di stringere legami stabili e impostare la propria esistenza in modo altruistico e aperto.

Dobbiamo credere che, nonostante le confusioni e le ambiguità di tanti discorsi sulla famiglia, vi sono molti segni di speranza per una riscoperta del valore della famiglia, che non potrà mai essere accantonata in quanto sta inevitabilmente alla base della vita di ognuno, e la cui più piena valorizzazione prelude a un maggiore rispetto delle persone, soprattutto le più deboli, del quale il nostro mondo ha così ardente sete. Nessuno di noi è forte da se stesso, ma è sempre bisognoso del supporto e della comprensione degli altri, poiché tutti, che lo percepiamo

* Arcivescovo metropolitano di Bologna.

o no, siamo chiamati alla comunione e all'oblatività. Ora, proprio la famiglia è la principale custode di questi valori e l'ambiente dove essi riescono più facilmente a maturare, per espandersi poi nel raggio più ampio della società e del mondo.

Quello che dobbiamo costruire è un contesto sociale che non umili la famiglia, ma la protegga e le consenta di svolgere la sua missione. Servono politiche che la tutelino, riconoscendone il valore non solo per il bene individuale, ma anche per quello collettivo. Una politica saggia, capace di orientarsi realmente al bene comune, promuoverà la costituzione di famiglie solide e fiduciose nel futuro, reso meno incerto grazie al sostegno assicurato soprattutto a chi accoglie il dono dei figli.

La Chiesa, da parte sua, non si stanca di guardare alla famiglia alla luce del progetto di Dio, che la Bibbia descrive a più riprese. La Chiesa indaga di continuo il disegno di Dio sulla famiglia, per comprenderlo sempre più appieno e anche per leggerlo alla luce degli sviluppi e delle necessità nel mondo di oggi. Proprio a questo fine, il Sinodo dei vescovi svoltosi nell'ottobre del 2015 — insieme al Sinodo preparatorio dell'anno precedente — è stato interamente dedicato alla famiglia, per illuminarne la vocazione e cogliere le sue peculiarità nel nostro tempo, oltre a comprendere quale sia il più giusto approccio alla tematica della famiglia dal punto di vista catechetico e pastorale.

Il Sinodo, insieme all'esortazione di papa Francesco *Amoris laetitia* che ne ha raccolto i frutti, ha dedicato una particolare attenzione alle situazioni di crisi e di sofferenza nella vita familiare e ha chiarito che la Chiesa, nell'annunciare il valore dell'istituto familiare e proclamando senza stancarsi la fedeltà, l'unità e l'apertura alla vita che ne stanno alla base, non si pone affatto in un atteggiamen-

to di giudizio nei confronti di tutte le famiglie che hanno conosciuto fallimenti e difficoltà. La Chiesa rimane — come ha affermato Francesco — un “ospedale da campo” e non si rivolge ai perfetti, ma si china su tutti, perché tutti abbiamo bisogno di misericordia e comprensione. Ecco dunque il delicato e difficile equilibrio che la pastorale deve instancabilmente ricercare, tra l’annuncio dell’altissima vocazione della famiglia, con il compito affidato a ognuno dei suoi componenti, e l’accompagnamento paziente delle persone, la cui vita si imbatte non di rado in imperfezioni e peccati personali.

Il testo che la prof.ssa Chiara Alessandri pubblica con *Aracne* è un utile strumento per meditare sulla realtà della famiglia, a partire dalla prospettiva biblica fino ai più recenti insegnamenti del Magistero ecclesiale. Esso non trascura un’analisi della situazione della famiglia nel nostro tempo e nel contesto sociale, mettendo in luce criticità e opportunità davanti alle quali la società non può farsi sorda, voltandosi dall’altra parte, ma che deve assumere con serietà e accompagnare con responsabilità. Il testo che viene pubblicato ripresenta la tesi discussa da Chiara in occasione della Laurea Magistrale presso l’Istituto Superiore di Scienze Religiose Santi Vitale e Agricola di Bologna, e conferma l’approccio non solo teoretico, ma anche didattico ed educativo, di un ciclo di studi che prepara all’insegnamento della religione nelle scuole, ma offre anche una preparazione teologica e filosofica declinata in chiave esistenziale e formativa, e rappresenta un valido itinerario da proporre a educatori, formatori e laici.

Grazie a questa attenzione educativa, la terza parte del libro raccoglie delle interessanti e creative proposte didattiche per ognuno dei cicli scolastici, nel tentativo di tradurre e trasmettere il valore della famiglia nel linguaggio più

adatto a ogni età e alle diverse fasi di vita. Si tratta di un valido e ammirevole tentativo di trovare le giuste chiavi educative, e di includere, nel corso degli studi scolastici, la sensibilità al tema della famiglia, che tanta importanza ha per la vita dei singoli e per la formulazione di un progetto di vita da parte dei ragazzi e degli adolescenti.

Con l'auspicio che un'accresciuta attenzione alla famiglia rinnovi la società in una chiave più solidale e relazionale, e ci faccia crescere tutti nella cura attenta per ogni l'essere umano e in primo luogo per tutti i più deboli, che la famiglia non scarta ma custodisce con amore.

Introduzione

Il tema della famiglia è centrale non solo in una proposta di vita secondo il Vangelo, ma anche per l'intera società e a maggior ragione nella formazione delle nuove generazioni. La realtà del matrimonio e della famiglia incrocia l'antropologia e la teologia, le scienze sociali, la pedagogia e la morale, e ognuna di queste discipline presenta una prospettiva non trascurabile, da integrare con le altre. Per questo è importante ampliare il proprio punto prospettico, per riflettere su di essa nella prospettiva più ampia possibile. Oggigiorno la famiglia è oggetto di un intenso dibattito, che non di rado degrada in uno scontro tra visioni opposte, apparentemente inconciliabili.

Per questi motivi, parlare di famiglia significa toccare uno dei punti più caldi e nodali del dibattito interno al mondo civile, nonché a quello ecclesiale. Ne è una conferma la decisione di papa Francesco di indire un Sinodo straordinario sulla famiglia, celebratosi nell'ottobre 2014, in preparazione al Sinodo ordinario dello stesso mese del 2015. Confluito nell'esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia*, il Sinodo ha rappresentato un'occasione fruttuosa di ascolto e di confronto, nel tentativo di individuare al meglio le vie per sostenere la famiglia, per accompagnarla nelle sue difficoltà e presentarne la proposta nel contesto attuale. Proprio questo evento, che ha coinvolto la Chiesa e indirettamente la società per lunghi mesi, mi ha spinto a scegliere il tema della famiglia e del matrimo-

nio come punto di osservazione della rivelazione, della società e dell'educazione, che scandiscono lo sviluppo dei tre capitoli del testo.

È l'impegno educativo ad avermi mossa nel cercare le chiavi di lettura e le categorie più comprensibili per trasmettere all'interno della scuola i valori legati alla famiglia. L'ottica assunta è quella dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC), che mi vede impegnata da alcuni anni come docente. All'interno della scuola, tale insegnamento costituisce un importante riferimento ai valori della tradizione cristiana, che sono un patrimonio comune della società italiana e occidentale, e aiutano a meglio comprenderla, ad apprezzarla e a valorizzarne le positività. Ritengo infatti che l'IRC rappresenti nella scuola italiana un'importante occasione di confronto e l'opportunità di fare tesoro della tradizione cattolica, che ha costituito il nostro popolo, secondo un approccio laico, aperto alla multiculturalità e interessato alla rispettosa conoscenza di ogni credo religioso.

È evidente come ai nostri giorni bambini e ragazzi di tutte le età — oltre chiaramente agli adulti — ricevano attraverso i media e dal contesto socio-culturale in cui sono immersi, una molteplicità di messaggi sull'amore umano, sulle relazioni e sulla famiglia. Si tratta sia di messaggi espliciti sia, il più delle volte, criptati, in quanto danno per scontata una certa visione della vita, presentandosi così non come una proposta, ma trasformandosi in una realtà assodata e indiscutibile. È così che dal mondo dei mass media, da una certa cinematografia da botteghino, da molti dibattiti politici e sociali ai quali si assiste di frequente, oltre che da tante prassi ormai consolidate e rese palesi, si riceve un'immagine della relazione amorosa legata alla ricerca del piacere o della felicità, al di fuori del quadro di un

progetto di vita o di un impegno stabile. Da tutto questo l'immagine della famiglia esce per lo più svilita e risulta molto arduo mostrare agli allievi il suo valore, a causa delle tante precomprensioni e dei modelli già assunti, che spesso non riflettono la preziosità e il valore della famiglia e dell'amore umano.

Ragionare sul modo in cui presentare nella scuola la realtà familiare e la proposta di una famiglia intesa secondo i parametri legati alla tradizione cristiana, significa perciò fare un ragionamento anche sul linguaggio e le tecniche di trasmissione dei contenuti, oltre che sulla psicologia degli allievi, nelle varie fasi della loro crescita. La teologia s'incontra così con la didattica; l'antropologia si incrocia con la pedagogia e chiede il suo aiuto per portare i suoi contenuti nel modo più efficace e meno dispersivo.

I tre capitoli nei quali si articola questo libro si propongono allora di sviluppare il tema della famiglia secondo tre diverse prospettive: quella teologica, quella sociologica e quella didattica. Esse rappresentano un itinerario che, senza alcuna pretesa di esaustività, procede da un piano più teorico a uno più pratico, dalla considerazione dei contenuti alla loro trasmissione in ambito educativo. Il primo ambito fornisce infatti l'indispensabile quadro concettuale, con i contenuti fondamentali del discorso teologico ed etico su matrimonio e famiglia; il secondo analizza il contesto socio-culturale odierno, mettendone in luce problematiche e opportunità; l'ultimo articola quattro percorsi per presentare nelle scuole il tema trattato, secondo i diversi cicli di studio, dalla scuola dell'infanzia all'ultimo anno della scuola secondaria.

Il primo capitolo prende in esame anzitutto l'insegnamento biblico su matrimonio e famiglia, suddiviso tra Antico e Nuovo Testamento, cercando di cogliere, all'interno

dell'abbondante materiale a disposizione, le linee guida del ragionamento biblico a proposito del tema scelto. Di fondamentale importanza sono anzitutto le pagine iniziali della Scrittura, che descrivono le coordinate fondamentali dell'essere umano e della sua doppia polarità, maschile e femminile, legata al bene della sessualità. L'insegnamento dei profeti costituisce l'altro grande ambito di indagine relativo all'AT, con l'impiego dell'immagine sponsale a descrivere il rapporto tra Jhwh e il suo popolo. Quanto al NT, la metafora sponsale è fatta propria da Gesù, e poi da San Paolo, per descrivere il compimento della storia della salvezza in Cristo. Ciò comporta un approfondimento del tema stesso del matrimonio e della vocazione a esso legata.

La considerazione del magistero ecclesiale, nella seconda sezione del primo capitolo, consente di reperire una sintesi degli insegnamenti della Chiesa relativi al matrimonio e alla famiglia e di toccare i principali temi teologici messi a fuoco negli ultimi decenni. In particolare, mi soffermo su alcuni documenti del Concilio Vaticano II e sui due pontificati di Giovanni Paolo II e di Francesco, durante i quali, in modo quasi simmetrico, si sono svolti un Sinodo sulla famiglia e un ciclo di Udienze generali su questo tema; entrambi i Pontefici, poi, hanno promulgato un'esortazione post-sinodale che offre una sintesi dei contenuti emersi dall'assemblea sinodale. Queste fonti bibliche e magisteriali rappresentano il naturale e necessario presupposto per affrontare il ragionamento sulla famiglia secondo una visione di fede.

I dati che emergono dalla Bibbia e dal Magistero non costituiscono certo un dato statico, ma da leggere dentro le pieghe della storia, alla luce degli sviluppi sociali e culturali, che considero nella seconda parte, dedicata a un'analisi di alcune tendenze dell'attuale contesto culturale e sociale,

caratterizzato da una crisi dei valori tradizionali e da un mutamento dei paradigmi relativi alla famiglia e al matrimonio. Questa indagine permette di osservare le principali criticità del momento presente, oltre che di cogliere i cambiamenti dei modelli familiari in relazione alle più ampie trasformazioni del tessuto sociale. Il capitolo si apre con una considerazione delle caratteristiche fondamentali della famiglia, che per potersi definire tale deve possedere alcuni requisiti fondamentali, i quali non derivano direttamente da una determinata fede religiosa, ma costituiscono un patrimonio comune all'umanità. Proprio tali dati sono messi oggi in forte discussione e come svuotati del loro valore a causa di profondi mutamenti economici, culturali e giuridici che rischiano di svilire e celare il valore della famiglia e del matrimonio. Nell'ultima parte del capitolo considero gli effetti sull'educazione di tali trasformazioni, visto il loro grande impatto su tutte le sfere della vita. Si vedrà come nel nostro contesto siano compromessi i presupposti stessi dell'educazione, e come la famiglia sia chiamata a un ruolo più attivo e partecipe nel processo educativo, anche in collegamento con la scuola.

Il terzo capitolo, alla luce delle indicazioni ministeriali sull'IRC per i diversi cicli scolastici, e in considerazione della valenza pedagogica di tale insegnamento, formula una proposta didattica di presentazione del tema del matrimonio e della famiglia per gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado, facendo tesoro del contenuto emerso nei capitoli precedenti. Quest'ultimo capitolo rappresenta l'approdo del percorso svolto, al quale conferisce una prospettiva educativa e quasi missionaria, nei confronti degli allievi e indirettamente delle loro famiglie.

Ringrazio vivamente la casa editrice Aracne per avermi offerto la possibilità di pubblicare questo testo, che

ripresenta la mia tesi di Laura Magistrale in Scienze Religiose, a conclusione del mio ciclo di studi presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Santi Vitale e Agricola di Bologna. Sono grata al mio Istituto per avermi offerto in questi anni la prospettiva ampia che ho voluto riproporre nella mia tesi, quella cioè di un insegnamento biblico e teologico che si apre al confronto con la società e si cala in essa, pervenendo a una proposta formativa e didattica. Quest'ultima così ha solide basi, perché dotata di un serio ancoraggio contenutistico e dell'apporto delle scienze umane, oltre che delle conoscenze pedagogiche e delle strategie didattiche. Sono grata in tal senso ai due docenti, che mi hanno accompagnata nell'elaborazione della mia tesi e aiutata a realizzare tale sintesi: il prof. Tommaso Reali, mio docente di teologia morale, e la prof.ssa Giordana Cavicchi, mia docente di didattica.

Da ultimo, esprimo la mia sentita riconoscenza all'Arcivescovo di Bologna, S.E. Mons. Matteo Maria Zuppi, non solo per il suo accorato accompagnamento di noi insegnanti di religione, ma anche per avermi onorata della sua prefazione a questo testo, che rappresenta per me non certo un punto di arrivo, ma un incentivo alla ricerca, al confronto e alla passione educativa.